

MASTER INTERNAZIONALE IN SCIENZA DELL'ORGANIZZAZIONE

(International Graduate Program in Science of Organization)

XIX edizione (aprile 2010 – aprile 2011)

Una esperienza formativa unica
per chi vuole costruire
sulla conoscenza e l'impegno
il proprio futuro



AILUN

Ente Morale (D.P.R. 5.8.1988)

ALTA FORMAZIONE MANAGERIALE

Le esigenze di un'alta formazione manageriale moderna e innovativa

Un completamento indispensabile della formazione universitaria

La **carriera manageriale** è fra quelle potenzialmente più ricche di gratificazioni, non solo economiche, ma anche professionali. Oggi infatti più che mai, le problematiche relative ai processi decisionali, alla progettazione organizzativa, alla valorizzazione del capitale umano, all'utilizzo dei processi comunicativi, alle strategie di mercato, alla ottimale gestione degli interessi collettivi, sono quelle a più alto impatto sulla competitività di qualsiasi tipo di struttura sociale.

Non è facile però per le imprese private, la pubblica amministrazione, i gruppi *non profit*, trovare nel mercato del lavoro italiano giovani laureati, da inserire in ruoli manageriali, che abbiano una preparazione adeguata a questi ruoli; cioè che siano in grado di realizzare modalità decisionali, sul piano economico, organizzativo, di gestione delle risorse umane e del perseguimento di interessi collettivi, altrettanto rigorose e precise quanto le tecnologie dei processi produttivi.

Si tratta di capacità e conoscenze che ancora non trovano riscontro nei *curricula* formativi dei laureati italiani. Esse richiedono infatti una solida base culturale di tipo scientifico applicata all'analisi integrata dei fattori economici, psicologici e sociologici che caratterizzano qualsiasi organizzazione.

L'Ailun opera da quasi un ventennio in questa prospettiva, realizzando la propria attività di alta formazione manageriale *post lauream* in modo innovativo e dinamico, in una logica di internazionalizzazione e di adattamento ai continui avanzamenti della ricerca nel campo delle scienze comportamentali e sociali, che stanno alla base degli studi organizzativi.



In particolare, l'Ailun si distingue nel panorama europeo delle Scuole di *management* in termini di unicità, innovatività ed eccellenza, in quanto realizza la propria attività di alta formazione manageriale combinando **tre fattori strategici**, indispensabili per la creazione di una professionalità adatta a ricoprire i ruoli manageriali tipici di una società e di un mercato aventi una struttura complessa, globalizzata e altamente dinamica.

Il curriculum formativo: completo, rigoroso e aggiornato rispetto alle frontiere degli studi manageriali, in quanto fondato sulla integrazione delle scienze comportamentali e sociali.

L'esigenza di analisi integrata dei fenomeni economici, psicologici e sociologici, sollecitata anche dalle sfide poste dal mercato e dalla globalizzazione, ha aperto nuovi percorsi di ricerca. L'Alta Formazione Manageriale Ailun si fonda su questi nuovi percorsi e sul necessario confronto tra gli stessi e le conoscenze consolidate. Il carattere distintivo della prospettiva formativa Ailun è l'utilizzo di un paradigma di integrazione delle scienze comportamentali e sociali che consente di rendere evidenti le relazioni tra *economia, psicologia e sociologia* e che trova un decisivo punto di riferimento nell'*analisi sperimentale del comportamento*.

La Faculty internazionale: composta da studiosi di indiscusso valore, che operano nei campi di ricerca più avanzati delle scienze comportamentali e sociali e degli studi organizzativi.

La quasi totalità dei docenti proviene dalle più prestigiose università degli Stati Uniti e da altre qualificate università estere. Il *network scientifico* dell'Ailun costituisce un capitale sociale di eccezionale importanza. Solo l'Ailun dispone di una concentrazione di studiosi di così alta levatura scientifica; ciascuno di loro, da solo, è in grado di qualificare sul piano internazionale il settore di ricerca al quale appartiene.

Il modello didattico: fondato sull'apprendimento come esperienza di self-control centrata sul valore della conoscenza scientifica, quale presupposto per l'acquisizione di una forte identità culturale e sociale.

La didattica, che ha come punto di riferimento la conoscenza scientifica, l'unica nella quale la teoria è per definizione operativa, è indirizzata a sviluppare un tipo di professionalità manageriale in grado di padroneggiare, allo stesso modo, pensiero astratto e concretezza pratica, e di associare le componenti comportamentali e tecnologiche a un forte senso della responsabilità e a un costante esercizio della *leadership* partecipativa, affinché gli allievi possano promuovere il cambiamento e l'innovazione nelle loro vite, negli ambienti di lavoro, nelle comunità di appartenenza e nella società.

La scienza dell'organizzazione e l'integrazione delle scienze sociali

Un background manageriale solido, adeguato ai livelli più avanzati delle scienze sociali

Nel Master internazionale in Scienza dell'Organizzazione dell'Ailun, l'utilizzo di un paradigma scientifico di integrazione delle scienze sociali (*economia, psicologia, sociologia*), conforme alle più approfondite e moderne linee di ricerca e che trova un decisivo punto di riferimento nell'*analisi sperimentale del comportamento*, è orientato alla definizione di tecnologie organizzative che siano altrettanto rigorose e precise quanto le tecnologie dei processi produttivi.

Il paradigma di integrazione delle scienze sociali consente di realizzare una reale e innovativa interdisciplinarietà, intesa come operazione di traducibilità dei linguaggi delle diverse discipline in un linguaggio unitario, che consente di superare i confini che delimitano le varie prospettive di analisi e la visione segmentata e parziale dell'uomo e della società.

In questa logica, il *curriculum* formativo del Master in Scienza dell'Organizzazione è articolato in tre aree tematiche, con riferimento allo studio delle *invarianti sperimentali, razionali e normative* del comportamento, alla loro integrazione e alla loro operativizzazione, in termini di capacità di sintesi e di analisi, progettazione organizzativa, valutazione e gestione del capitale umano, analisi della *performance* e dei possibili scostamenti, innovazione e cambiamento sociale, strategie e posizionamento competitivo, controllo delle dinamiche di gruppo, ottimizzazione dei processi decisionali anche in condizioni di rischio e incertezza.

La psicologia e le invarianti sperimentali del comportamento

- Condizionamento classico e stati emotivi.
- Condizionamento operante e processi di rinforzamento.
- Il comportamento operante come comportamento rinforzato. L'apprendimento come comportamento operante.
- *La legge dell'effetto*, i programmi di rinforzamento e la *matching law*.
- Discriminazione, generalizzazione, modificazione del comportamento e controllo degli stimoli.
- Conoscenza e *problem solving* come insiemi ordinati di comportamenti operanti.
- *Storia passata* e innovazione.
- I comportamenti interpersonali come processi di rinforzamento sociale.
- Le relazioni basilari tra comportamenti interpersonali: conflitto, scambio, potere e cooperazione.
- La psicologia cognitiva e il comportamentismo radicale.

L'economia e le invarianti razionali del comportamento

- La teoria del valore e l'assiomatica dell'equilibrio economico.
- Teoria dei giochi e comportamento economico.
- Il paradigma macroeconomico.
Gli scostamenti dalle invarianti razionali
- L'economia sperimentale e comportamentale; la *neuroeconomics*.
- Preferenze e giudizi in condizioni di rischio e incertezza. La *prospect theory*.
- Le scelte intertemporali, la funzione iperbolica di sconto e il *self-control*.
- Le anomalie dei *commons*, l'organizzazione della cooperazione e i costi di transazione.
- Beni pubblici e *free riding*.
- Il *soft paternalism* e l'economista come terapeuta.
- Marketing e comportamento economico. Comportamenti di consumo e modificazione delle preferenze.

La sociologia e le invarianti normative del comportamento

- La teoria matematica dei *network* sociali.
- Il concetto di cultura come insieme di comportamenti, storicamente definiti, governati da regole.
- Codici etici e ordinamenti giuridici. Gli ordinamenti istituzionalizzati.
- Le organizzazioni e i ruoli che le caratterizzano. Discrezionalità e conformità ai ruoli. La cultura delle organizzazioni.
- *Leadership* e comportamento manageriale. Le interazioni sociali nelle organizzazioni.
- Il capitale umano e le sue tipologie.
Gli scostamenti dalle invarianti normative
- Il comportamento deviante rispetto alle regole e all'esercizio dei ruoli.
- Le componenti emotive del comportamento sociale. I gruppi informali.
- I processi di interazione dinamica tra gruppi sociali.
- Mercato e istituzioni.
- Compatibilità e incompatibilità tra diverse culture e tra culture economiche e non economiche.

Il *curriculum* formativo del Master internazionale in Scienza dell'Organizzazione consente agli allievi di acquisire una professionalità manageriale di alto profilo, che fonda il proprio valore su una solida base culturale di tipo scientifico applicata all'analisi dell'uomo e della società. **Qualsiasi professionalità ha un valore tanto più elevato, quanto maggiore è la base culturale di tipo scientifico su cui essa si fonda.** Non basta imparare a lavorare, bisogna anche imparare a conoscere, perché si lavora meglio se si conosce meglio.

L'attività didattica e la Faculty internazionale

*Otto mesi di concentrazione e di studio per mettersi alla prova,
confrontarsi e ridefinire la propria professionalità*

Il Master internazionale in Scienza dell'Organizzazione si basa su un programma intensivo di un anno, di cui 8 mesi d'aula (da aprile a dicembre), con frequenza obbligatoria a tempo pieno dal lunedì al venerdì (e talvolta al sabato) per un totale di almeno 50 ore settimanali di lezioni e *team work*, e 3/4 mesi di *stage*.

Obiettivi conoscitivi. Durante gli 8 mesi d'aula gli allievi acquisiscono un quadro critico delle ipotesi esplicative formulate nell'ambito degli studi organizzativi e manageriali e approfondiscono i principi e le problematiche economiche, psicologiche e sociologiche che stanno alla base di tali studi, inquadrati entro schemi di riferimento scientifici.

Agli allievi vengono presentati i risultati più importanti nel campo delle scienze comportamentali e sociali, aggiornati rispetto alle attuali frontiere della ricerca. I docenti sono, nella maggior parte dei casi, gli stessi studiosi che hanno contribuito a fondare e che contribuiscono a far avanzare questi nuovi filoni di conoscenza. I programmi didattici vengono aggiornati ogni anno, con l'inserimento nel processo formativo delle nuove acquisizioni conoscitive e dei nuovi campi di indagine nei quali la ricerca si esprime.

Moduli didattici intensivi. Ogni docente svolge un modulo intensivo di una settimana, durante il quale è quotidianamente presente in aula dalle 9,30 alle 16,30. Gli allievi possono confrontarsi e misurarsi con un ampio insieme di approcci, prospettive e conoscenze avanzate e innovative, attraverso l'*interazione diretta con studiosi di livello internazionale*, i quali realizzano modalità didattiche non cattedratiche, che riflettono l'umiltà e il rigore tipici di chi vive la ricerca scientifica. Ogni modulo prevede circa 20 ore di lezione e 30 ore di *team work*.

Lezioni seminariali di sintesi. A cicli settimanali il Direttore del Master tiene lezioni seminariali di sintesi, per sistematizzare le conoscenze degli allievi in una prospettiva di interdisciplinarietà e di integrazione dei vari moduli didattici.

Faculty estera. Numerosi studiosi hanno qualificato con il loro insegnamento il Master internazionale in Scienza dell'Organizzazione a partire dal 1991, anno della sua istituzione. Di seguito vengono riportati i nomi dei componenti della Faculty estera 2010, raggruppati sulla base del loro apporto prevalente alla definizione delle tre tipologie di invarianti del comportamento, unitamente a un loro breve profilo.

La presenza della Faculty estera consente agli allievi non solo di confrontarsi con studiosi di indiscusso valore, ma anche di realizzare una **full immersion nella lingua inglese**.

La psicologia e le invarianti sperimentali del comportamento

- **George Ainslie** - Temple University, Pennsylvania (USA)
Scelte intertemporali e conflitti motivazionali
- **Daniel Bernstein** - University of Kansas (USA)
Behavior Analysis: principi e tecniche
- **Edmund Fantino** - University of California, San Diego (USA)
Apprendimento, decision making e problem solving
- **Sigrid Glenn** - University of North Texas (USA)
Macrocontingenze e metacontingenze di rinforzamento
- **Peter Killeen** - Arizona State University (USA)
Psicologia sperimentale: analisi statistica, modelli, teorie
- **Armando Machado** - Universidade do Minho (Portogallo)
Comportamento operante e comportamento rispondente
- **John Malone** - University of Tennessee, Knoxville (USA)
Pensiero psicologico, cognitivismo e comportamentismo
- **Jackson Marr** - Georgia Institute of Technology (USA)
Modelli matematici e sistemi dinamici comportamentali
- **David Palmer** - Smith College at Northampton, Massachusetts (USA)
Comportamentismo radicale, comportamenti complessi e fenomeni cognitivi
- **Howard Rachlin** - State University of New York, Stony Brook (USA)
Comportamentismo teleologico, self-control e commitment
- **John Staddon** - Duke University, North Carolina (USA)
Comportamentismo teorico e comportamento adattivo

L'economia e le invarianti razionali del comportamento

- **Michele Fratianni** - Indiana University (USA)
Macroeconomia, economia monetaria e mercati finanziari
- **Herbert Gintis** - Santa Fe Institute, New Mexico (USA)
Scienze comportamentali, razionalità e teoria dei giochi evolutiva
- **John Kagel** - Ohio State University (USA)
Economia sperimentale e teoria dei giochi
- **Dražen Prelec** - MIT, Massachusetts Institute of Technology (USA)
Psicologia, economia comportamentale e neuroeconomics
- **Dominick Salvatore** - Fordham University, New York (USA)
Microeconomia, managerial economics, struttura dei mercati
- **Peter Wakker** - Erasmus University (Paesi Bassi)
Decision making in condizione di rischio e di incertezza

La sociologia e le invarianti normative del comportamento

- **Howard Aldrich** - University of North Carolina, Chapel Hill (USA)
Sociologia dell'organizzazione e network imprenditoriali
- **Nicole W. Biggart** - University of California at Davis (USA)
Sociologia economica e organizzazione dei mercati
- **Ronald Breiger** - University of Arizona (USA)
Analisi dei social networks: aspetti teorici e operativi
- **Richard Butler** - University of Bradford (Gran Bretagna)
Analisi dell'organizzazione: performance, struttura, strategie
- **Paul Hirsch** - Northwestern University, Illinois (USA)
Cultura organizzativa, negoziazione e transazioni fra ruoli
- **Philippa Pattison** - University of Melbourne (Australia)
Modelli algebrici, networks e interazioni sociali
- **George Ritzer** - University of Maryland (USA)
Gli studi sulla razionalizzazione e la teoria della McDonaldizzazione
- **Harrison White** - Columbia University (USA)
 Mercati e networks: un modello socio-economico

Faculty estera 2010



George Ainslie

Clinical Professor of Psychiatry
Temple University, Pennsylvania (USA)
Chief of Psychiatry
Coatesville Veterans Affairs Medical Center, Pennsylvania (USA)

Invarianti sperimentali del comportamento

Scelte intertemporali e conflitti motivazionali. Tra i più importanti e innovativi scienziati nel campo cognitivo-comportamentale, ha sviluppato un modello di analisi dei conflitti motivazionali basato sulla funzione iperbolica di sconto, derivata della *matching law* di R.J. Herrnstein. Approfondisce le strategie comportamentali volte al superamento delle incoerenze insite nella preferenza per le ricompense immediate e dei fenomeni compulsivi che possono derivare da tali strategie.

Fra le sue pubblicazioni: *Breakdown of will*, Cambridge University Press, 2001; *Picoeconomics: The strategic interaction of successive motivational states within the person*, Cambridge University Press, 1992.



Howard E. Aldrich

Kenan Professor and Department Chair of Sociology
Adjunct Professor of Management
Kenan-Flagler Business School
University of North Carolina at Chapel Hill (USA)

Invarianti normative del comportamento

Sociologia dell'organizzazione e network imprenditoriali. Esponente di primo piano della sociologia dell'organizzazione, si è affermato per i suoi studi fondati sull'*evolutionary approach* e per l'analisi dei *social networks*, con particolare riferimento alle caratteristiche dei *network* imprenditoriali e alle strategie di *networking* che possono favorire la creazione di nuove imprese e il loro successo.

Fra le sue pubblicazioni: *Organizations evolving*, Sage, 1999 (ASA Max Weber Prize 2000, Academy of Management Terry Award 2000), rev. ed. 2006 (con M. Ruef); *Entrepreneurship and social capital* (con P.H. Kim), NOW Publishers, 2005; *Organizations and environments*, Prentice, 1979 (rep. Stanford Univ. Press, 2007).



Daniel J. Bernstein

Professor of Psychology
Director of the Center for Teaching Excellence
University of Kansas (USA)

Invarianti sperimentali del comportamento

Behavior Analysis: principi e tecniche. Qualificato studioso dei processi di apprendimento, è esperto nelle tecniche di *behavior analysis* e nell'utilizzo dei principi del rinforzamento per l'orientamento dei comportamenti, la gestione delle risorse umane e il miglioramento della *performance*. Ha elaborato speciali tecniche di valutazione utilizzate in molte università USA.

Fra le sue pubblicazioni: *Peer review and evaluation of the intellectual work of teaching*, Change, 2008; *Making teaching and learning visible* (con A. Nelson Bumett, A. Goodburn, P. Savory), Anker Pub., 2006; *Disciplining the minds of students: The study of psychology*, Change, 2005.

Faculty estera 2010



Nicole W. Biggart

Jerome J. and Elsie Suran Chair in Technology Management
Professor of Management and Sociology
Graduate School of Management
University of California at Davis (USA)

Invarianti normative del comportamento

Sociologia economica e organizzazione dei mercati. Esperta di teoria della organizzazione e *management* dell'innovazione, ha svolto importanti ricerche concernenti l'impatto del progresso tecnologico sulle strutture sociali e culturali nei paesi recentemente industrializzati, inquadrando nel contesto della razionalità economica, della cultura di mercato, delle tipologie imprenditoriali, dei sistemi di scambio e dei processi di globalizzazione.

Fra le sue pubblicazioni: *Systems of exchange* (con R. Delbridge), Academy of Management Review, 2004 (Best Paper Award of 2004); *The economic organization of East Asian capitalism* (con M. Orrù e G.G. Hamilton), Sage Publications, 1996.



Ronald L. Breiger

Professor of Sociology
University of Arizona (USA)

Invarianti normative del comportamento

Analisi dei social networks: aspetti teorici e operativi. Studioso delle culture e delle istituzioni, della stratificazione e della mobilità sociale, si colloca nel filone della modellistica matematica e della *social network theory*, quale paradigma per l'analisi delle tipologie e delle proprietà strutturali delle relazioni sociali.

Fra le sue pubblicazioni: *On the duality of cases and variables: Correspondence Analysis (CA) and Qualitative Comparative Analysis (QCA)*, in D. Byrne e C.C. Ragin (eds.), The SAGE Handbook of Case-Based Methods, 2009; *Ethical dilemmas in social network research*, Social Networks, 2005; *The analysis of social networks*, in M. Hardy e A. Bryman (eds.), Handbook of data analysis, Sage, 2004.



Richard J. Butler

Emeritus Professor of Organizational Analysis
School of Management
University of Bradford (Gran Bretagna)

Invarianti normative del comportamento

Analisi dell'organizzazione: performance, struttura, strategie. Fra i principali esponenti europei nel campo degli studi organizzativi, è autore (con D.J. Hickson, D. Cray, G. Mallory e D. Wilson) di *Top decisions: Strategic decision making in organizations* (Blackwell, 1986), testo classico che ha aperto la strada agli studi della Scuola di Bradford sul *decision making*. Ha analizzato le relazioni fra *performance*, struttura, strategie e processi decisionali organizzativi.

Fra le sue pubblicazioni: *Strategic investment decisions: Theory, practice and process* (con L. Davies, R.H. Pike e J. Sharp), Routledge, 1993; *Designing organizations: A decision making perspective*, Routledge, 1991.

Faculty estera 2010

Invarianti sperimentali del comportamento



Edmund Fantino

Distinguished Professor of Psychology and Neurosciences
University of California at San Diego (USA)

Apprendimento, decision making e problem solving. Psicologo tra i più affermati in campo comportamentistico, nei suoi recenti studi ha approfondito l'analisi delle principali non-conformità dei processi di *decision making* e *problem solving* col calcolo probabilistico (riscontrate in ambito sperimentale), fra cui: la *conjunction fallacy*, il *base rate error* e il problema dei *sunk costs*. La *delay reduction theory* costituisce il suo basilare contributo all'esplicazione del comportamento di scelta.

Fra le sue pubblicazioni: *The sunk-time effect: An exploration* (con A. Navarro), *Journal of Behavioral Decision Making*, 2009; *Behavior-analytic approaches to decision making*, *Behavioural Processes*, 2004.

Invarianti razionali del comportamento



Michele Fratianni

Emeritus Professor of Business Economics and Public Policy
Kelley School of Business
Indiana University (USA)

Macroeconomia, economia monetaria e mercati finanziari. Autore di apprezzate pubblicazioni in materia di economia monetaria, finanza internazionale e scelte pubbliche, ha sviluppato con J. von Hagen e C. Waller una applicazione del *principal-agent model* relativa al comportamento delle banche centrali.

Fra le sue pubblicazioni: *Heterogeneity in trade costs* (con F. Marchionne), *Economics Bulletin*, 2008; *Government debt, reputation and creditors' protections*, *Review of Finance*, 2006; *New perspectives on global governance* (con J. Kirton, A. Rugman, P. Savona, eds.), Ashgate, 2005; *Storia Monetaria d'Italia: La lira e la politica monetaria italiana dall'unità all'Unione Europea*, Etas, 2001.

Invarianti razionali del comportamento



Herbert Gintis

Emeritus Professor of Economics
University of Massachusetts (USA)
External Professor
Santa Fe Institute, New Mexico (USA)

Scienze comportamentali, razionalità e teoria dei giochi evolutiva. Tra i più importanti e qualificati esponenti della *behavioral economics*, ha formulato una ipotesi di integrazione delle scienze comportamentali, con riferimento alla quale configura le principali tematiche sulla razionalità economica e sulle interazioni sociali, entro lo schema dell'*evolutionary game theory*. Ha approfondito lo studio delle basi sociali dell'economia, della reciprocità e della cooperazione.

Fra le sue pubblicazioni: *The bounds of reason: Game theory and the unification of the behavioral sciences*, Princeton University Press, 2009; *A framework for the integration of the behavioral sciences*, *Behavioral & Brain Sciences*, 2006.

Faculty estera 2010

Invarianti sperimentali del comportamento



Sigrid S. Glenn

Department Founder and Regent Professor of Behavior Analysis
University of North Texas (USA)

Macrocontingenze e metacontingenze di rinforzamento. Psicologa comportamentista molto nota per le sue originali applicazioni dei principi skinneriani alla analisi dei comportamenti umani complessi, ha sviluppato un modello fondato sui concetti di macrocontingenza e metacontingenza, attraverso il quale tenta di esplicitare in termini rigorosamente comportamentistici le problematiche delle organizzazioni sociali e della modificazione delle culture.

Fra le sue pubblicazioni: *Targets of intervention in cultural and behavioral change* (con M.E. Malott), *Behavior and Social Issues*, 2006; *Individual behavior, culture, and social change*, *The Behavior Analyst*, 2004.

Invarianti normative del comportamento



Paul M. Hirsch

J.L. Allen Distinguished Professor of Strategy, Management and Organizations
Chair of the Management and Organizations Department
Kellogg School of Management
Northwestern University, Illinois (USA)

Cultura organizzativa, negoziazione e transazioni fra ruoli. E' considerato uno dei più importanti studiosi dell'organizzazione. Ha approfondito le problematiche della cultura organizzativa, delle relazioni fra ruoli dirigenziali e ruoli subordinati, della negoziazione, e ha sviluppato specifiche tecniche per la gestione delle transazioni fra organizzazione e membri dell'organizzazione.

Fra le sue pubblicazioni: *Organizational restructuring and its consequences: Rhetorical and structural* (con M. De Soucey), *Annual Review of Sociology*, 2006; *The discourse of globalization: Framing and sensemaking of an emerging concept* (con P.C. Fiss), *American Sociological Review*, 2005.

Invarianti razionali del comportamento



John H. Kagel

University Chaired Professor of Applied Microeconomics
Director of the Economics Laboratory
Ohio State University (USA)

Economia sperimentale e teoria dei giochi. Studioso affermato e riconosciuto per le sue pionieristiche ricerche nel campo dell'economia sperimentale, realizzate prima nel contesto del comportamentismo classico e poi nel contesto della teoria dei giochi. In quest'ultimo ambito, ha approfondito lo studio delle eternalità negative, dei mercati con asimmetrie informative, dei beni pubblici e delle *auctions*.

Fra le sue pubblicazioni: *Behavior in a simplified stock market* (con A. Brown), *Annals of Finance*, 2009; *Common value auctions and the winner's curse* (con D. Levin), Princeton University Press, 2002; *The handbook of experimental economics* (con A. Roth, eds.), Princeton University Press, 1995.

Faculty estera 2010



Peter R. Killeen
Emeritus Professor of Psychology
College of Liberal Arts and Sciences
Arizona State University (USA)

Invarianti sperimentali del comportamento

Psicologia sperimentale: analisi statistica, modelli, teorie. Affermato psicologo comportamentista e profondo conoscitore delle problematiche statisticomatematiche connesse alla ricerca sperimentale, ha sviluppato le relazioni fra rinforzamento condizionato, rinforzamento primario e motivazione, formulando l'*incentive theory*, nell'ambito della quale analizza anche l'influenza del ritardo del rinforzamento e il ruolo delle informazioni.

Fra le sue pubblicazioni: *An additive utility model of delay discounting*, Psychological Review, 2009; *Beyond statistical inference: A decision theory for science*, Psychological Bulletin & Review, 2006; *Minding behaviour*, Behavioural Processes, 2004.



Armando Machado
Professor of Psychology
Coordinator of the Animal Learning and Behavior Laboratory
Universidade do Minho (Portogallo)

Invarianti sperimentali del comportamento

Comportamento operante e comportamento rispondente. Psicologo comportamentista molto noto per le sue critiche rigorose al cognitivismo e al linguaggio degli stati interni in psicologia, nelle sue analisi sperimentali approfondisce le problematiche della variabilità comportamentale e delle proprietà temporali del comportamento. Ha interessi di ricerca anche nella psicologia evoluzionistica.

Fra le sue pubblicazioni: *Toward a richer view of the scientific method: The role of conceptual analysis* (con F.J. Silva), American Psychologist, 2007; *The psychology of learning: A student workbook*, Prentice Hall, 2004; *Learning the temporal dynamics of behavior*, Psychological Review, 1997.



John C. Malone
Professor of Psychology
University of Tennessee, Knoxville (USA)

Invarianti sperimentali del comportamento

Analisi del pensiero psicologico, cognitivismo e comportamentismo. Psicologo comportamentista noto per i suoi approfondimenti nel campo della storia della psicologia e dell'influenza del pensiero scientifico sullo studio dell'uomo, ha orientato la sua attività di ricerca sperimentale all'approfondimento delle tipologie di adattamento del comportamento all'ambiente, con particolare riferimento ai processi di identificazione, discriminazione e classificazione degli stimoli.

Fra le sue pubblicazioni: *Psychology. Pythagoras to present*, MIT Press, 2009; *Response-contingent reinforcement: Notes on the Law of Effect*, European Journal of Behavior Analysis, 2006; *Theories of learning*, Wadsworth Pub. Co., 1990.

Faculty estera 2010



M. Jackson Marr
Professor Emeritus of Psychology
School of Psychology
Georgia Institute of Technology (USA)

Invarianti sperimentali del comportamento

Modelli matematici e sistemi dinamici nello studio del comportamento. Fra i principali esponenti dell'analisi sperimentale del comportamento, ne ha approfondito le problematiche metodologiche e quantitative, anche sulla base del raffronto fra scienze comportamentali, scienze biologiche e scienze fisiche. Analizza le possibilità di applicazione della modellistica matematica e della teoria dinamica dei sistemi allo studio del comportamento.

Fra le sue pubblicazioni: *Through the looking glass: Symmetry in behavior principles?* The Behavior Analyst, 2006; *Behavior analysis and social issues: Some questions and concerns*, Behavior and Social Issues, 2006.



David C. Palmer
Professor of Behavioral Psychology and Statistics
Smith College at Northampton, Massachusetts (USA)

Invarianti sperimentali del comportamento

Comportamentismo radicale, comportamenti complessi, fenomeni cognitivi. Comportamentista rigoroso, nei suoi studi ha approfondito il ruolo del rinforzamento nell'acquisizione del linguaggio e ha formulato ipotesi di reinterpretazione del ruolo degli eventi privati e dei fenomeni cognitivi nella prospettiva comportamentistica, anche in relazione agli studi sulle basi fisiologiche del rinforzamento.

Fra le sue pubblicazioni: *On Skinner's definition of verbal behaviour*, International Journal of Psychology and Psychological Therapy, 2008; *Behavioral interpretations of cognition*, History and Philosophy of Psychology, 2001; *Learning and complex behaviour* (con J.W. Donahoe), Allyn & Bacon, 1994.



Philippa E. Pattison
Professor of Social and Organizational Psychology
Pro-Vice Chancellor, Learning and Teaching
University of Melbourne (Australia)

Invarianti normative del comportamento

Modelli algebrici, networks e interazioni sociali. Psicologa quantitativa, si interessa di *social networks* e strutture relazionali ed è fra i maggiori esperti nella elaborazione di modelli matematici relativi ai fenomeni sociali e comportamentali. Ha approfondito le interazioni sociali all'interno dei piccoli gruppi e tra i piccoli gruppi, e le relazioni tra struttura dei *networks* al livello macro e processi sociali localizzati al livello micro.

Fra le sue pubblicazioni: *Small and other worlds: Global network structures from local processes* (con G.L. Robins e J. Woolcock), American Journal of Sociology, 2005; *Algebraic models for social networks*, Cambridge University Press, 1993.

Faculty estera 2010



Dražen Prelec

Invarianti razionali del comportamento

Digital Equipment Corp. LGO Professor of Management Science
Professor of Management, Management Science and Economics
Sloan School of Management, MIT
Dep. of Economics, and Dep. of Brain and Cognitive Sciences
Massachusetts Institute of Technology (USA)

Psicologia, economia comportamentale e neuroeconomics. Esponente di primissimo piano nei campi della *behavioral economics* e della *neuroeconomics*, ha dato importanti contributi alla psicologia comportamentistica e alla *prospect theory*. I suoi innovativi studi si concentrano sulle problematiche del *self-control*, del *self-signalling* e delle “motivazioni non causali”, dei processi di meta conoscenza e dei metodi per la gestione dei processi decisionali nei gruppi di esperti.

Fra le sue pubblicazioni: *Neuroeconomics* (con C. Camerer e G. Loewenstein), *Journal of Economic Literature*, 2005; *A Bayesian truth serum for subjective data*, *Science*, 2004; *The probability weighting function*, *Econometrica*, 1998.



Howard C. Rachlin

Invarianti sperimentali del comportamento

Emeritus Distinguished Professor of Psychology
State University of New York at Stony Brook (USA)

Comportamentismo teleologico, self-control e commitment. Occupa una posizione preminente tra gli psicologi comportamentisti per i suoi studi sulla dimensione temporale e sociale della scelta. Ha formulato il *teleological behaviorism* e approfondito il problema del *self-control*, evidenziando i “paradossi” della scelta intertemporale e le situazioni psicologiche dell’ambivalenza semplice e complessa. Il suo discorso in occasione del Behavioral and Experimental Economics Nobel Symposium del 2001 è stato presentato dal Nobel George Akerlof.

Fra le sue pubblicazioni: *Altruism and selfishness*, *Behavioral & Brain Sciences*, 2002; *The science of self-control*, Harvard University Press, 2000.



George Ritzer

Invarianti normative del comportamento

Distinguished Professor of Sociology
University of Maryland (USA)

Gli studi sulla razionalizzazione e la teoria della McDonaldizzazione. Sociologo di grande fama, ha sviluppato le problematiche sull’integrazione dei differenti paradigmi sociologici e sul comportamento di consumo. Ha acquisito rilevanza e prestigio internazionali per la sua teoria sulla McDonaldizzazione, inquadrata nel contesto degli studi sulla razionalizzazione delle strutture sociali.

Fra le sue pubblicazioni, tradotte anche in italiano: *Globalization: A basic text*. Wiley-Blackwell, 2010; *La globalizzazione del nulla*, Slow Food, 2005; *L’era dell’iperconsumo. McDonaldizzazione, carte di credito, luoghi del consumo e altri temi*, FrancoAngeli, 2003; *Il mondo alla McDonald’s*, Il Mulino, 1997.

Faculty estera 2010



Dominick Salvatore

Invarianti razionali del comportamento

Distinguished Professor of Economics
Director of the Ph.D. Program in Economics
Fordham University, New York (USA)

Microeconomia, managerial economics, struttura dei mercati. Economista di livello internazionale, è Fellow della New York Academy of Sciences e consulente delle Nazioni Unite, della Banca Mondiale, del Fondo Monetario Internazionale, dell’Economic Policy Institute.

Ha pubblicato 42 testi, fra i quali: *International economics*, Wiley, 9 ed. 2007 (tradotto in 8 lingue; trad. it. *Economia internazionale*, Etas 2002); *Managerial economics in a global economy*, Thompson, 6 ed. 2007; *Microeconomics: Theory and application*, Oxford University Press, 5 ed. 2007 (tradotto in 14 lingue, con più di 700.000 copie vendute; trad. it. *Microeconomia*, FrancoAngeli 2004).



John E.R. Staddon

Invarianti sperimentali del comportamento

James B. Duke Professor of Psychology
Professor of Biology
Duke University, North Carolina (USA)

Comportamentismo teorico e comportamento adattivo. È esponente di indiscusso rilievo del comportamentismo, che ha sintetizzato nel *theoretical behaviorism*. Sul piano sperimentale ha dato importanti contributi all’analisi del comportamento superstizioso e del comportamento adattivo. Nel 2003 gli è stato dedicato il *Festschrift Reflections on adaptive behavior: Essays in honor of J.E.R. Staddon*.

Fra le sue pubblicazioni: *Adaptive dynamics: The theoretical analysis of behavior*, MIT, 2001; *The new behaviorism: Mind, mechanism and society*, Psychology Press, 2001; *The “superstition” experiment: A reexamination of its implications for the principles of adaptive behavior* (con V.L. Simmelhag), *Psychological Review*, 1971.



Peter P. Wakker

Invarianti razionali del comportamento

Professor of Decision Theory
Department of Quantitative Economics
University of Maastricht (Paesi Bassi)
Econometric Institute, Erasmus University (Paesi Bassi)

Decision making in condizione di rischio e di incertezza. Importante studioso dei processi decisionali secondo la prospettiva della *prospect theory*, ha approfondito i postulati e gli assiomi basilari delle preferenze, i problemi della misurazione dell’utilità e i concetti di valore atteso, utilità attesa, probabilità soggettiva. Opera anche negli ambiti applicativi concernenti la misurazione della qualità della vita e i processi decisionali in campo medico e sanitario.

Fra le sue pubblicazioni: *Prospect theory for risk and ambiguity*, Cambridge Univ. Press, 2010; *Uncertainty aversion: A discussion of critical issues in health economics*, *Health Economics*, 2000; *Additive representations of preferences*, Kluwer, 1989.



Harrison C. White
Giddings Professor of Sociology
Columbia University (USA)

Mercati e networks: un modello socio-economico. Eminente studioso nel campo della sociologia economica, i suoi principali contributi concernono la formalizzazione di modelli matematici per la rappresentazione dei mercati in termini di social networks fra imprese. Nel 2005 gli è stato dedicato il testo *General sociology of Harrison C. White: Chaos and order in networks* (di R. Azarian, Macmillan).

Fra le sue pubblicazioni: *Identity and control: How social formations emerge*, Princeton University Press, 2008; *Markets from networks: Socioeconomic models of production*, Princeton University Press, 2002 (ASA Zelizer Prize in Economic Sociology 2004); *Chains of opportunity: System models of mobility in organizations*, Harvard University Press, 1970.

L'esperienza formativa Ailun nella testimonianza degli allievi

"Non mi sento e non voglio consigliare l'Ailun a tutti...Ne sono geloso! È l'esperienza tra le esperienze...è fatta per chi ha l'umiltà di mettersi in discussione e di voler compiere un viaggio nella conoscenza vera, quella fatta di sacrificio, rispetto ed onestà intellettuale! L'Ailun non è un semplice Master ma una scuola alla vita e per la vita...Se ne entra laureati e se ne esce uomini con una sensibilità collettiva unica nel suo genere! Chi sceglie l'Ailun ha scelto di smetterla di mentire a se stesso e agli altri e piegarsi così ad una società che mente. Improvvisamente si trovano quelle ali che permettono di elevarsi sopra tutti ma rimanendo con tutti! È la sfida che vi farà sentire liberi, perché nessun uomo è più libero di colui che ha gli strumenti per conoscere e leggere se stesso ed il mondo che lo circonda..."

Massimo Carta (assimocarta@tiscali.it)

"Grazie al master Ailun ho trovato la grinta per portare avanti le mie idee, per essere critica ed andare oltre il senso comune, per impegnarmi sempre al massimo, per cercare il confronto nel dialogo, per essere paziente ed affrontare le difficoltà con il sorriso sulle labbra impegnandomi sempre al massimo e cercando di non dare mai nulla per scontato... Ho trovato la grinta per guardare il mondo dall'alto!"

Alice Angioni (alice.angioni@gmail.com)

"Lo spirito di sacrificio, il senso di responsabilità, il valore del confronto con gli altri come momento privilegiato per la condivisione di conoscenza e di crescita personale, un metodo per affrontare le sfide professionali in modo rigoroso e rapido: questo, unito ai contenuti didattici all'avanguardia sul piano internazionale, è ciò che il Master Ailun rappresenta per me."

Giovanni Oggiano (giooggiano@hotmail.it)

L'esperienza formativa Ailun nella testimonianza degli allievi

"This unique experience is not just about improving your knowledge; it is also about improving yourself and pushing your limits. Ailun develops your flexibility, your organizational, social and communication skills which are indispensable to compete on highly demanding employment market."

Marija Latin (latin.marija@gmail.com)

"L'Ailun è stata un'esperienza ricca di emozioni e significativa da un punto di vista umano e culturale. Attraverso l'impegno continuo e con l'aiuto di indimenticabili compagni ho imparato a destreggiarmi nel lavoro con serietà e professionalità. Ora posso dire di esser pronta ad affrontare ciò che il mondo lavorativo mi offre."

Paola Moro (psiche13@hotmail.it)

"L'Ailun non è solo un master, è un'esperienza di crescita che porta ad un arricchimento professionale e ad una maggiore consapevolezza e capacità di scelta riguardante sia il lavoro, che la vita."

Giorgia Porcedda (giorgia.porcedda@gmail.com)

"Lasciate ogni speranza voi che entrate...' convinti che sia il solito Master, convinti che bastino quelle solite due o tre ore di studio al giorno, convinti che tanto, poi trovo lavoro... Questo Master non è semplice, porta a raggiungere quotidianamente i propri limiti, ad affrontare le proprie paure e debolezze, a conoscere nuovi orizzonti finora inesplorati. Il tutto attraverso un percorso formativo che fa della scienza la sua pietra miliare. E' stata decisamente l'esperienza più elettrizzante della mia vita, e la porterò sempre con me."

Carlo Gravello (carlo.gravello@tiscali.it)

"Un'esperienza formativa tanto illuminante e unica quanto difficile e faticosa che spinge al confronto continuo con se stessi e con gli altri."

Alessandro Arca (alessandro_arca@yahoo.it)

"L'esperienza Ailun è stata unica sotto il profilo umano e professionale. Grazie a un metodo d'insegnamento profondamente differente e nettamente più efficace di quello usato abitualmente nelle università italiane, ho potuto apprendere nuove nozioni che, anche se all'inizio sembravano molto complesse, alla fine hanno trovato una precisa collocazione all'interno del quadro della preparazione Ailun. Sicuramente l'Ailun mantiene quello che promette."

Alice Loy (loy.alice@tiscali.it)

"Un'esperienza preziosa in cui si impara a sviluppare e controllare i propri atteggiamenti e comportamenti grazie all'insegnamento di un metodo certo e rigoroso che permette di conoscere meglio il mondo e sé stessi. Lo consiglio a tutti, qualsiasi siano i loro studi e la loro età, purché siano disposti a mettersi in gioco ed ad impegnarsi."

Pierre Zanettin (pierrezanettin@yahoo.it)

"Senza alcun dubbio è stata la scelta migliore della mia vita. Cosa stai aspettando? Just do it..."

Giuseppe Paoletti (giuseppe.paoletti@gmail.com)

Il modello formativo: didattica interattiva e team work

*L'apprendimento centrato sull'interazione,
sul dialogo critico e costruttivo e sulle dinamiche di gruppo*

La didattica è diretta non solo a trasmettere contenuti culturali altamente professionalizzanti, ma anche a influire, col dialogo aperto e costruttivo, sugli atteggiamenti degli allievi. Essi sono stimolati a crescere in consapevolezza e autostima, ma anche in autocritica e onestà intellettuale; a sviluppare le proprie potenzialità, ma anche a collegare la propria crescita culturale alla crescita culturale dell'intero gruppo al quale appartengono; a perseguire i propri obiettivi superando le incoerenze insite nelle preferenze per le ricompense immediate e realizzando scelte coerenti, anche in condizioni di rischio e di incertezza.

Agli allievi viene chiesto di prendere in esame le nuove prospettive scientifiche sull'uomo e sulla società, formulare analisi critiche, argomentare e difendere le loro posizioni:

- **durante le lezioni dei singoli docenti**, i quali nella settimana del loro insegnamento illustrano il proprio campo di studio e i principali temi in discussione, e presentano le proprie ricerche più avanzate, invogliando gli allievi a un confronto rigoroso e ad un inquadramento delle problematiche proposte entro schemi di riferimento scientifici;
- **durante le sessioni di studio e approfondimento in gruppi di lavoro**, svolte quotidianamente dagli allievi al termine delle lezioni, entro contesti di apprendimento specificamente orientati all'interiorizzazione dei contenuti culturali trasmessi;
- **durante gli incontri col Direttore del Master**, nei quali si analizzano i contenuti culturali trasmessi, i processi di apprendimento degli allievi, le modalità delle dinamiche di gruppo, il perseguimento degli obiettivi conoscitivi all'interno dei gruppi, i livelli di interiorizzazione degli atteggiamenti e dei modelli di comportamento richiesti per operare in ruoli manageriali.

Team work. Al termine di ciascuna giornata di lezione, gli allievi svolgono lavori di gruppo nei quali sistematizzano i concetti più generali presentati durante la lezione e ne individuano gli aspetti problematici, i possibili sviluppi e le ipotesi di applicazione. La rielaborazione dei contenuti delle lezioni avviene sulla base di istruzioni che definiscono le sequenze operative da realizzare; le quali sono progressivamente specificate in funzione dei livelli di apprendimento raggiunti dagli allievi, e possono essere di volta in volta integrate con eventuali ulteriori compiti, in funzione delle particolari esigenze dei singoli moduli didattici. La composizione e l'organizzazione dei gruppi di studio, le modalità di lavoro e gli obiettivi da conseguire vengono definiti in relazione ai contenuti conoscitivi da acquisire e all'attivazione delle dinamiche di gruppo.

Presentazione dei lavori di gruppo. La prima sessione dell'attività didattica è dedicata quotidianamente alla presentazione dei lavori di gruppo del giorno precedente. In questo modo aumenta il tasso di interazione fra i docenti e gli allievi, in quanto: (a) ogni docente ha un *feedback* diretto sui processi di apprendimento realizzati dagli allievi, e può intervenire per rendere tali processi più adeguati al contesto conoscitivo che egli presenta durante il proprio modulo didattico; (b) gli allievi affinano la loro capacità di confronto, e hanno la possibilità di discutere e approfondire con ciascun docente le problematiche emerse durante i lavori di gruppo, prima di affrontare i nuovi contenuti conoscitivi.

Attività di sintesi e di approfondimento. Ogni settimana vengono previste attività di sintesi e approfondimento, individuali e di gruppo. Tali lavori, unitamente agli elaborati quotidiani realizzati durante la settimana, sono analizzati al fine di determinare i livelli di apprendimento raggiunti dagli allievi, di orientarne i processi conoscitivi, di isolare specifiche problematiche conoscitive da discutere col Direttore del Master, nelle lezioni seminariali di integrazione e di sintesi.

Dinamiche di gruppo. Le dinamiche di gruppo sono particolarmente curate e sono costantemente seguite e sostenute, con riferimento sia all'acquisizione dei contenuti conoscitivi, sia allo sviluppo di atteggiamenti e modelli di comportamento fondamentali per operare in ruoli manageriali; in particolare vengono incoraggiati e stimolati:

- gli atteggiamenti positivi verso la responsabilità, l'impegno, la cooperazione, l'eccellenza, l'innovazione, l'imprenditorialità, la *leadership* partecipativa;
- i modelli di comportamento concernenti il *problem solving*, il controllo degli stati emotivi, la coerenza intertemporale delle scelte, le scelte in condizioni di rischio e incertezza, il *time management*, il lavoro di gruppo.

A supporto dell'attività di indirizzo e orientamento, vengono realizzati col Direttore del Master anche incontri di gruppo e colloqui individuali, volti a sostenere le dinamiche psicologiche degli allievi, con riferimento alle problematiche dagli stessi incontrate nell'acquisizione dei nuovi contenuti conoscitivi, nei rapporti interpersonali e nella gestione delle relazioni sociali all'interno dei gruppi.

Ambiente didattico. Il dimensionamento della classe è pensato per promuovere il coinvolgimento, l'impegno e la partecipazione attiva e per creare un ambiente vivace e ricco di stimoli. Gli allievi si trovano inseriti all'interno di un gruppo che prende in considerazione, in termini meritocratici, i risultati che ciascun allievo consegue: (a) nella realizzazione dei lavori di gruppo; (b) nell'interiorizzazione delle conoscenze trasmesse dai docenti; (c) nell'approfondimento delle materie trattate, utilizzando come strumento anche l'interazione sociale; (d) nella disponibilità al dialogo, intesa come apertura mentale e propensione al cambiamento; (e) nella condivisione delle conoscenze mediante la cooperazione e l'aiuto reciproco, volti al conseguimento di obiettivi comuni.

La cultura di condivisione e di collaborazione, che caratterizza l'esperienza formativa Ailun, agevola l'instaurarsi di relazioni genuine, profonde e durature, e incide positivamente sulla personalità degli allievi.

Il profilo dell'esperto in scienza dell'organizzazione

*Una professionalità manageriale moderna, completa e rigorosa,
per chi non teme il confronto meritocratico*

Al termine del percorso di alta formazione, gli allievi del Master internazionale in Scienza dell'Organizzazione dell'Ailun possono proporsi sul mercato del lavoro (nazionale e internazionale) offrendo una professionalità manageriale di alto profilo e beneficiando di una posizione culturale di tipo monopolistico, che derivano da un *curriculum* formativo fondato su un paradigma scientifico di integrazione delle scienze sociali, il quale pone al centro delle tecnologie organizzative l'uomo come punto di riferimento basilare. Perché un buon *manager* deve sempre ricordare che le difficoltà e i problemi di qualsiasi organizzazione derivano dall'uomo e possono essere risolti solo dall'uomo.

Progettazione organizzativa. Capacità di considerare l'organizzazione come un insieme di comportamenti individuali fra loro coerenti, che deve esprimersi: in un corrispondente insieme ordinato di ruoli e relazioni fra ruoli; in processi comunicativi e informativi coerenti con l'esplicazione dei ruoli; nella definizione di gradi di discrezionalità dei ruoli compatibili con le esigenze organizzative di razionalizzazione, adattamento all'ambiente e capacità di innovazione, nonché con l'individuazione ed eliminazione del deviamto potenziale nell'uso dei ruoli. Capacità di definire modalità organizzative in grado di promuovere una cultura della organizzazione caratterizzata in termini di conformità meritocratica ai paradigmi di riferimento, razionalità operativa, innovatività, sostenibilità di lungo periodo degli schemi operativi.

Gestione del capitale umano. Capacità di motivare e orientare i componenti dell'organizzazione attraverso la definizione di contingenze di rinforzamento, singole e di gruppo, e di sistemi di incentivi volti a promuovere comportamenti coerenti rispetto al perseguimento degli obiettivi dell'organizzazione e a disincentivare i comportamenti opportunistici. Capacità di gestire i processi di comunicazione con riferimento ai differenti usi del linguaggio e ai differenti gradi di interiorizzazione degli obiettivi dell'organizzazione. Capacità di gestire i comportamenti interpersonali di cooperazione e conflitto, di scambio e di potere. Capacità di gestire le asimmetrie dei ruoli, in una logica di eliminazione del conflitto e di valorizzazione delle posizioni di *leadership* partecipativa.

Ottimizzazione dei processi decisionali. Capacità di inquadrare le problematiche concrete in modo sintetico, entro schemi di riferimento scientifici. Capacità di affrontare le scelte organizzative in una logica di individuazione degli aspetti basilari dei problemi, rendendo evidenti le variabili strategiche, sulle quali spesso fa velo la specificità dei casi singoli. Capacità di analizzare i processi decisionali, individuali e di gruppo, al fine di individuare e correggere fallacie logiche,

componenti irrazionali ed emotive, pregiudizi e distorsioni di giudizio, percezioni e valutazioni soggettive non conformi alle evidenze disponibili e al calcolo razionale. Capacità di depotenziare la prevalenza delle opinioni individuali a discapito di criteri di intersoggettività ed eventuali anomalie nei processi di aggregazione del consenso, che alterino gli equilibri di gruppo.

Posizionamento competitivo. Capacità di considerare il mercato in una prospettiva che tenga conto del fenomeno della globalizzazione, ma anche delle specificità culturali insite nelle modalità comportamentali e di interazione sociale dei soggetti che a vario titolo partecipano ai processi di scambio. Capacità di analisi e di posizionamento nei *network* sociali, in una logica di operatività strategica, rispetto a tutti i portatori di interessi nei confronti dell'organizzazione, al fine di consolidare e ottimizzare il capitale sociale della stessa.

La professionalità manageriale offerta dal Master in Scienza dell'Organizzazione dell'Ailun è conforme agli atteggiamenti individuali e collettivi di una società che considera il *mercato* e le *istituzioni* come componenti essenziali, sia pure con modalità diverse, dei processi di sviluppo sociale e di crescita economica.

STAGES. Alla fine del percorso formativo è previsto per ogni allievo uno *stage* della durata minima di 3/4 mesi, che può essere realizzato in Italia o all'estero.

Numerose imprese ed enti pubblici e privati hanno collaborato con l'Ailun per la realizzazione degli *stages*; negli ultimi anni: A.A.R.B.A. (Milano); Abercrombie & Kent Europe Ltd (Gran Bretagna, Francia, Toscana); Adecco (Sardegna); Adria Congrex (Emilia Romagna); Auchan (Lazio, Sardegna); Azienda Sanitaria Locale 4 (Sardegna); Aztek A.S. (Turchia); Belle Tourism International (Cina); Casa di cura privata poli-specialistica Sant'Elena (Sardegna); Datalogic Mobile (Emilia Romagna); Diva Eris (Puglia); Forte Village Resort (Sardegna); Four Seasons Hotel (Lombardia); Future Drive srl (Lombardia); Haworth spa (Emilia Romagna); Hotel Splendido srl (Liguria); Ideazione srl (Piemonte); IMC Europe srl (Sardegna); International Institute for Peace through Tourism (USA); JW Merriott Capri Tiberio Palace (Campania); Mare Nostrum Editrice srl (Sardegna); Parco nazionale dell'Abruzzo, Lazio e Molise (Abruzzo); Park Hyatt (Lombardia); Regione Autonoma della Sardegna (Sardegna); Smith College at Northampton (USA); SKY-Telecare srl (Sardegna); Società Veneta Consulting, Gruppo Coreconsulting (Veneto); Starwood Hotels (Sardegna); Systema Case spa (Lombardia); Thema Nuovi Mondi (Lombardia); United Nations Environment Program (Francia); Unitech-D High-Tech-Industrieprodukte-Vertriebs GmbH (Germania).

Placement. L'85% degli allievi che frequentano il Master internazionale in Scienza dell'Organizzazione Ailun con reale impegno e profitto inizia la propria carriera lavorativa e professionale entro 6 mesi dalla conclusione del Master, spesso all'interno delle organizzazioni nelle quali è stata realizzata l'esperienza di *stage*. La professionalità manageriale offerta dal Master mette gli allievi in grado di fronteggiare i processi di mobilità orizzontale e verticale e di riconversione e riqualificazione nei ruoli lavorativi, derivanti dalle innovazioni tecnologiche e dai cambiamenti sociali.

Direzione scientifica e coordinamento didattico

Giulio Bolacchi è Direttore scientifico e Coordinatore didattico del Master internazionale in Scienza dell'Organizzazione dal 1991. Professore di Sociologia e di Psicologia sociale, ha insegnato fino al 1998 nella Facoltà di Economia della Università di Cagliari. E' iscritto all'Albo degli psicologi della Sardegna.

I suoi interessi di ricerca concernono primariamente il linguaggio della scienza, l'estensione del metodo scientifico galileiano allo studio dell'uomo e della società e l'integrazione delle scienze sociali, mediante la definizione di parametri di traducibilità fra i linguaggi che esplicano il comportamento sulla base di differenti prospettive. La teoria degli interessi, che trova un preciso riscontro nell'analisi sperimentale del comportamento e che riformula, a un livello più astratto e rigoroso, i risultati conoscitivi del comportamentismo, costituisce il suo principale contributo e consente di esplicitare, in una nuova prospettiva unitaria, i concetti di interazione sociale, conflitto, cooperazione, potere, scambio e organizzazione. Si occupa anche dello studio dei processi di apprendimento e dei metodi di insegnamento, con particolare riferimento all'istruzione programmata.

Nel Master svolge lezioni seminariali, in cui analizza la struttura del linguaggio scientifico, l'ordine reversibile e irreversibile nella scienza, i principi della logica matematica, dell'insiemistica assiomaticizzata e della teoria degli insiemi *fuzzy*, approfondisce gli aspetti teorici e sperimentali dello studio del comportamento e realizza una sistematizzazione dei vari moduli didattici fondata sulle più moderne linee di ricerca.

Fra le sue pubblicazioni: *On "social sciences" and science*, Behavior & Philosophy, n. 32, 2004; *Politiche di sviluppo, innovazione, parchi scientifici e tecnologici*, La Programmazione in Sardegna, n. 2, 2001; *Il concetto di organizzazione secondo il paradigma scientifico*, in U. Colombo, G. Lanzavecchia (a cura di), *La nuova scienza*, Vol. I, Scheiwiller, 2000; *Il sequestro come fatto sociale*, Dattena, 1998.

La direzione scientifica e il coordinamento didattico del Master sono realizzati in modo conforme al paradigma scientifico di integrazione delle scienze comportamentali e sociali (per una recente versione: G. Bolacchi, *A new paradigm for the integration of the social sciences*, in N. Innis ed., *Reflections on Adaptive Behavior*, MIT Press, 2008). Il paradigma è utilizzato nei vari aspetti della progettazione dei *curricula* formativi, della selezione della *Faculty*, della definizione delle metodologie didattiche e della strutturazione dell'ambiente didattico in modo tale da rendere ottimali i processi di apprendimento degli allievi.

STAFF. Il Direttore si avvale di uno staff qualificato, che collabora con lui dall'inizio delle attività di alta formazione e ricerca dell'Ailun, costituito dalla Dott.ssa **Rosanna Farci** e dalla Dott.ssa **Rita Olla**, entrambe laureate nella Facoltà di Economia dell'Università di Cagliari.

Ammissione

Durata. Il Master internazionale in Scienza dell'Organizzazione Ailun si basa su un programma intensivo di un anno, di cui 8 mesi d'aula (da aprile a dicembre) e 3/4 mesi di *stage*, in Italia o all'estero.

Destinatari. Il Master è riservato a 15/25 allievi; è diretto primariamente a laureati in discipline economiche, sociologiche, psicologiche, politiche, giuridiche, letterarie, filosofiche e ingegneristiche, ma non esclude alcun tipo di laurea. Vengono accettate anche le domande dei laureandi delle sessioni aprile/maggio.

Profilo. Il candidato deve essere responsabile e determinato nel perseguimento dei propri obiettivi. Ciò che rileva maggiormente, ai fini dell'ammissione al Master, non è tanto il tipo di laurea, quanto la reale motivazione del candidato, la sua disponibilità al cambiamento e la compatibilità del suo modello culturale con gli obiettivi scientifici e professionalizzanti del Master. E' richiesta, inoltre, una conoscenza di base della lingua inglese.

Ailun Days. Cosa vuol dire frequentare il Master internazionale in Scienza dell'Organizzazione? Imparare a distinguere le opinioni individuali dai risultati intersoggettivi del metodo sperimentale? Interagire con studiosi che contribuiscono a far avanzare i nuovi filoni delle scienze comportamentali ed economico-sociali? Superare la *mainstream* consolidato e proiettarsi alle frontiere degli studi manageriali? E come incide l'esperienza formativa Ailun sul futuro professionale degli allievi? E' possibile incontrare lo Staff Ailun nelle città tappa del *tour* per la presentazione del Master: una opportunità per soddisfare le differenti esigenze di tutti coloro che sono interessati, in vario modo, a conoscere da vicino il Master Ailun, con in più la possibilità di sostenere le prove di selezione in loco. Per informazioni sugli *Ailun Days* visitate il sito: www.scienzesociali.ailun.it.

Scadenza. Le domande di ammissione devono pervenire alla Scuola entro il **30 marzo 2010**, in formato libero oppure utilizzando il modulo disponibile nel sito web della Scuola. L'inoltro della domanda deve essere comunicato via email (master@ailun.it) o via fax (0784-203158), indicando anche un recapito telefonico presso il quale il candidato possa essere contattato.

Selezioni. Le prove consistono in esami scritti di abilità linguistica e cultura generale, colloquio in lingua inglese, test e colloqui psico-attitudinali, prove dinamiche di gruppo. Per tutti coloro che non riuscissero ad accedere alle selezioni in occasione degli *Ailun days*, le prove si terranno nella prima settimana di aprile, a Nuoro per i residenti in Sardegna e a Roma per i non residenti.

Costo. L'Ailun, riconosciuta come Ente Morale con D.P.R del 5.8.1988, garantisce a tutti gli allievi la copertura del costo per la frequenza del Master, quantificabile in euro 15.000 per allievo. Il materiale didattico viene distribuito gratuitamente. Restano a carico degli allievi solo le spese di vitto e alloggio. Il supporto logistico per la ricerca di alloggi in prossimità della Scuola è garantito dallo Staff Ailun.

L'**AILUN** è stata costituita nel 1986 con lo scopo di promuovere e diffondere i valori dell'imprenditorialità e della managerialità, in un contesto culturale di studi superiori in cui siano assicurati il confronto delle idee, la critica attenta, la libertà di ricerca scientifica. E' stata riconosciuta come Ente Morale con D.P.R. del 5.8.1988. In attuazione dei suoi fini istituzionali, col finanziamento della Regione Autonoma della Sardegna, ha avviato a partire dal 1991 la propria attività di alta formazione e ricerca nel campo delle scienze sociali.

Tra le varie tipologie di capitale umano, tutte altrettanto importanti, quella derivante dall'alta formazione ha il tasso di rendimento sociale più elevato, dato che il livello culturale e professionale del capitale umano, generalizzato in un sistema socio-economico, è direttamente proporzionale alla capacità del sistema di programmare in funzione dello sviluppo.

Nel 2006 è stata costituita l'**Associazione Alumni Ailun**, con lo scopo di diffondere i valori dell'AILUN e concorrere al perseguimento dei suoi obiettivi. L'Associazione culturale costituisce un importante momento di consolidamento del capitale sociale dell'AILUN e di rafforzamento del rapporto fra gli Alumni e la Scuola.



AILUN – ALTA FORMAZIONE MANAGERIALE

Via Pasquale Paoli, 08100 Nuoro
Tel. 0784-226226 – Fax 0784-203158

sito web: www.scienze sociali.ailun.it

email: master@ailun.it

